

Cesena

La nostra salute

Influenza in ritardo, c'è tempo per vaccinarsi

La temuta epidemia ha un'incidenza sotto la media stagionale, merito anche delle misure di protezione contro il Coronavirus

di **Elide Giordani**

Attesa con qualche apprensione in più, anticipata da un battage vaccinale senza precedenti, maledetta per quei fastidiosi sintomi così familiari da essere a volte pericolosamente sottovalutati, l'influenza quest'anno gioca a nascondino. E, almeno fino ad ora, non sembra montare la tempesta perfetta che avrebbe potuto vederla infuriare insieme al Covid-19. Anche le farmacie, come i medici sentinella cesenati incaricati di rilevare e inviare i loro dati all'osservatorio Influnet, sistema di sorveglianza dell'influenza di cui tiene le file l'Istituto Superiore di Sanità, testimoniano quello che è ormai un dato di fatto: l'incidenza dei virus influenzali alla 49ª settimana di controllo, quella che va dal 30 novembre al 6 dicembre, si aggira sull'1,9 ogni mille assistiti. Sotto la soglia epidemica. Nella stagione 2017-2018, nella stessa settimana, l'incidenza era del 3,11.

Dunque, l'influenza, non c'è? «No, ancora non ha un'evidenza epidemica - afferma la dottoressa Raffaella Angelini, direttore della Sanità Pubblica dell'Asl Romagna -, ci sono solo casi sporadici. L'anno passato il virus influenzale si è presentato in anticipo, quest'anno la diffusione è stata ritardata dalle vaccinazioni effettuate in modo massiccio, ossia 30 mila in più rispetto all'anno passato, e dalle misure di protezione da dropless e contatti, adottate non bene quanto dovremmo ma più di quanto abbiamo fatto gli anni passati». Be-



nedetta la vituperata mascherina, verrebbe da dire. Effettivamente ci sono in giro meno nasi che colano e meno tosse catarroscie ma i dati vanno interpretati anche sulla base dell'intenso impegno che i medici di medicina generale - tra cui ci sono anche i medici sentinella - stanno pro-

AUSL ROMAGNA

«Nessuno rimarrà senza antinfluenzale, in arrivo altre dosi dall'estero: chi si vaccina a gennaio è comunque coperto»

fondendo contro il Covid, cosicché i dati dell'influenza vengono inoltrati con qualche ritardo. Ma c'è di più, secondo Influnet circa il 69 per cento dei casi di sindrome simil-influenzale riferisce di non essere stato visitato dal medico. Su le mascherine, dunque, e in fila per i vaccini antinfluenzali in attesa che dalla metà di gennaio anche nelle nostre piazze fioriscano le primule che contraddistinguono i padiglioni per il vaccino anticovid. **«E non si dica** che per l'influenza non ci sono state abbastanza dosi - ammonisce la dottoressa Angelini -. L'informazione corretta è che nella prima tranche ci sono state tante domande in più rispetto alle dosi disponibili. Abbiamo vaccinato un sacco di gente: sono state acquistate e distribuite 270 mila dosi contro le 190 mila del 2019». Le richieste però non sono state tutte esaudite e ci sono persone a rischio che sono rimaste fuori dalla campagna. «In realtà i vaccini sono arrivati di nuovo - specifica la responsabile della Sanità Pubblica dell'Asl - e la nostra Regione ha fatto un ulteriore ordine per un vaccino acquistato dall'estero. Ne arriveranno altri, dunque. L'anno scorso abbiamo dovuto buttare interi bancali di vaccini, che sono utilizzabili solo per la campagna in corso e poi non più, quest'anno la domanda, a seguito all'appello che ha convinto anche chi non si era mai vaccinato, ha costretto a ripetere l'ordine e l'acquisto». E sui tempi di disponibilità delle nuove dosi? «L'influenza ora non c'è e se anche ci si vaccina a gennaio si è comunque coperti».

CONTROLLI

Senza mascherina, multati in dieci

Sanzioni da 400 euro per comportamenti scorretti e pericolosi

Il weekend col Natale ormai alle porte, abbinato all'allentamento delle restrizioni conseguenti al passaggio della nostra regione in zona gialla, ha portato tanti cesenati a concedersi qualche ora di svago e relax all'aperto, col risultato che le vie dello shopping, soprattutto domenica pomeriggio, si sono velocemente ghermite di persone. Alcune delle quali non rispettavano le misure stabilite dal Governo in tema di contenimento della diffusione del coronavirus. Le forze dell'ordine non si sono in ogni caso fatte trovare impreparate, vigilando costantemente su tutto il territorio, per garantire la sicurezza di tutti. In quest'ottica, nel corso del fine settimana i carabinieri di Cesena hanno comminato dieci sanzioni del valore di 400 euro ad altrettante persone: in particolare sono stati rilevati due tipi di violazioni: c'era chi viaggiava in auto con persone non conviventi e senza indossare le mascherine e chi è stato individuato mentre si muoveva a piedi, anche in questo caso senza indossare le protezioni per naso e bocca obbligatoriamente richieste. Ovviamente i controlli continueranno anche nelle prossime ore, con l'intento di trasmettere il messaggio che il Natale sarà per forza di cose diverso dal solito, ma la priorità è che rimanga sicuro.

Covid

La seconda ondata non perdona Quattro morti a Cesena e 5 a Forlì

Bilancio tragico nella giornata di ieri, mentre resta alto il numero dei contagi: 72 casi nel Cesenate

E' stata una giornata drammatica quella di ieri sul fronte della pandemia da Covid-19 nel nostro comprensorio. Si contano infatti ben quattro vittime delle nove che hanno funestato la nostra provincia. Persone di varia età decedute tutte al Bufalini presso il centro covid, una era in terapia intensiva. Si tratta di tre donne e un uomo. Questo il triste elenco dei deceduti cesenati: una donna di 76 di San

Mauro Pascoli, un'altra donna di 62 di Mercato Saraceno ed una signora di 81 anni di Sassina. Ad esse si aggiunge un uomo di 63 di Gambettola. A questi si sommano i morti del Forlivese: due uomini di Meldola di 81 e 77 anni, un uomo di Predappio di 83 anni, due donne di Forlì di 89 e 98 anni. E resta alto anche il numero dei nuovi contagi tra Cesena e comuni del comprensorio: 72 casi, di cui 57 sintomatici, che vanno a comporre la cifra di 4.774 persone che con sintomi di varia entità hanno incrociato il virus e ne sono stati infettati. Si tratta di 34 femmine e 38 maschi. Per 48 dei nuovi contagi galeotta è stata la vicin-



anza con persone, in ambito familiare e lavorativo, già certificate positive al virus e in quarantena presso le proprie abitazioni (che al momento sono 1.407); per 17 si è evidenziata la positività al tampone richiesto a seguito dei classici sintomi da coronavirus; 3 sono emersi dai test in ambito professionale ed uno a seguito del tampone effettuato per un ricovero. L'unica nota positiva potrebbe essere che sono

calati i malati ricoverati in terapia intensiva se non fosse che il segno meno è dovuto ad un decesso. Restano due, dunque, le persone in terapia intensiva, mentre sono ancora circa 80 i pazienti in cura presso il centro covid del nostro ospedale. Ci sono però 79 guariti, sette in più dei nuovi casi. Nel Forlivese i nuovi casi ieri sono stati 41 di cui 35 sintomatici.

e.g.